

cipazione delle operazioni elettorali preliminari alla votazione di 24 ore, in modo che la domenica si cominci col votare e si finisca a votare alle ore 21, incominciando lo scrutinio il lunedì. Finalmente il sorteggio di quattro componenti di seggio e della presidenza della sezione rurale.

Rilevo questa ultima innovazione del sorteggio degli scrutatori, perchè è accaduto che per immobilizzare gli elettori avversari e persino per immobilizzare i candidati, le Commissioni locali abbiano nominato come scrutatore il candidato, il quale è soggetto a un procedimento penale se vuole rinunciare all'ufficio,

Invece quando il sorteggio avviene fra gli elettori e viene fatto dal pretore del mandamento, si avrà una maggiore giustizia.

Onorevoli colleghi, non pretendo di aver fatto un progetto che sia il tocca-sana che elimini tutti gli inconvenienti del procedimento elettorale.

Spero di aver presentato una semplice proposta che rappresenti nel sistema di votazione il meno male, perchè in materia elettorale non esiste la perfezione e il legislatore deve tendere a dare il meno imperfetto, non il più perfetto.

Detto questo, esprimo la speranza che prenderete in considerazione la mia proposta di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della giustizia e degli affari di culto.

RODINO', *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge del deputato Casertano.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta del deputato Casertano per modificazioni delle operazioni elettorali politiche.

Metto ai voti se debba prendersi in considerazione questa proposta.

(*È presa in considerazione*).

**Seguito della discussione sul disegno di legge:**

**Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli

stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani.

DE CAPITANI. Onorevoli colleghi, il presidente del Consiglio, qui alla Camera, sabato 23 scorso, ed ieri il ministro del tesoro, poterono asserire che le condizioni del bilancio dello Stato si sono migliorate, talchè il disavanzo, che toccò già i 14 miliardi, è ora sceso a circa cinque miliardi. Ogni cittadino avrà accolta la notizia con soddisfazione, perchè ben si comprende che le finanze d'Italia vanno rassodandosi. E se il Paese si incamminerà per la via della pace interna, del lavoro laborioso e produttivo, non sarà lontano il giorno nel quale il pareggio non apparirà più come un miraggio indefinitamente lontano.

Ma uguale ragionevole giudizio l'onorevole Bonomi, non può certo dare per quello che riguarda la finanza dei comuni e delle Opere pie.

Pure promettendomi di sviluppare maggiormente la materia che interessa queste ultime, non posso tacere la grande preoccupazione che rende tutti noi veramente allarmati per quello che riguarda l'andamento finanziario dei comuni italiani.

La materia è complessa, ma si può affermare che non si è mai voluto provvedere con energia e chiarezza di vedute, appunto perchè troppo formidabile sembrava il problema. Il male è conosciuto da tutti, ma nessuno osa esaminarlo, e proporre efficaci rimedi per attenuarne le disastrose conseguenze.

Con troppo comodo semplicismo ogni colpa dell'attuale stato di cose venne data alla guerra, mentre gran parte del danno avutosi dai comuni deriva dalla elefantiasi imposta alla fisionomia del comune stesso, dalla finanza facilona fatta in molti comuni retti da amministratori socialisti, da esperimenti non ponderati che in omaggio a preconetti politici più che a necessità, allargarono a dismisura le funzioni municipali.

Le leggi poi non furono rispettate dalla maggior parte delle Amministrazioni comunali, le quali ad esempio, contrariamente al tassativo disposto che i bilanci preventivi debbono essere predisposti e portati alla discussione dei Consigli comunali nelle sessioni autunnali precedenti l'esercizio di cui trattasi, vengono invece por-